

Lotta al Covid: la sanità

Forlì

«Visite, sei mesi per ridurre i tempi d'attesa»

Il direttore sanitario di Ausl Romagna, Mattia Altini: «Il piano di recupero dell'arretrato mostrerà i primi frutti dopo l'estate»

«Entro la fine dell'anno si vedranno gli effetti del piano di recupero delle visite specialistiche e degli esami che sono saltati nel 2020, in particolare a causa del lockdown». Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna, spiega quali misure sta adottando l'azienda sanitaria per evitare i disagi dei lunghi tempi di attesa per sottoporsi ad accertamenti diagnostici e interventi chirurgici non urgenti. **La scorsa settimana Ausl Romagna, in un comunicato, salutava la fine della fase di allerta rossa Covid negli ospedali e l'avvio del 'piano di smaltimento dell'arretrato'. Direttore Altini, come farete?** «Partiamo dall'attività chirurgica. Nel 2020 sono stati eseguiti circa 55 mila interventi nelle 88 sale operatorie degli ospedali romagnoli. In collaborazione coi professionisti, stiamo rivedendo i percorsi, con l'obiettivo di aumentare, a parità di risorse, del 10-15% tale produzione. I primi frutti di tale piano dovrebbero essere visibili da settembre».



Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl, fa il punto della 'ripartenza'

In che modo?

«Innanzitutto lavorando sugli accessi e su come si opera in sala, ma anche effettuando sedute monotematiche in alcuni ospedali. Per esempio nel giorno x si faranno solo interventi di una data tipologia nella tale struttura. È uno sforzo notevole, stiamo valutando in base alle miglio-

ri esperienze internazionali».

Passiamo alle visite specialistiche. Se un paziente prenota oggi, può sentirsi dire che per 8-10 mesi non c'è posto.

«Siamo riusciti a ricollocare circa 400 mila prestazioni ambulatoriali, vale a dire gli utenti in attesa hanno ricevuto una nuova data per la visita. Quindi abbia-

mo rimesso in lista le persone bloccate dal lockdown di un anno fa, oppure coinvolte dal calo di alcune attività».

Avete fatto ricorso alle prestazioni delle strutture private.

«Sì, è aumentata la loro capacità produttiva, ma non solo. Ora i Cup possono prendere visione di tutte le prestazioni effettuabili nelle strutture dell'intera Romagna».

Per esempio: la visita urologica a Faenza c'è, poniamo, il 15 luglio, ma se si accetta di andare, per ipotesi, a Cesena, si va al 30 giugno?

«È così».

Quali sono le specialità coi tempi di attesa più rilevanti?

«Può dipendere dalla quantità di professionisti disponibili per ciascuna branca. In Romagna le

criticità sono Oculistica, Urologia, Neurologia e Cardiologia. Però per quest'ultima, coi concorsi appena fatti, sono in arrivo 17 nuovi cardiologi».

In una intervista al Carlino, all'inizio dell'anno, lei disse che entro il 2021 saremmo tornati alla normalità ante Covid, riferendosi ai tempi di attesa per le prestazioni specialistiche: si sente di confermare tale obiettivo?

«Sì, dovremmo farcela per la fine dell'anno, quanto all'attività specialistica. Per quella chirurgica non urgente, ragionevolmente ci porteremo dietro un po' di arretrato fino ai primi mesi dell'anno prossimo. A quel punto, se saremo stati bravi, dovremmo rispondere alle esigenze dei cittadini in tempi adeguati».

Passiamo alla diagnostica: ecografie, Tac, risonanze?

«Attualmente abbiamo una discreta accessibilità, quindi la prestazione, in linea di massima, viene offerta entro i 90 giorni dalla richiesta».

Fabio Gavelli

ASSUNZIONI

«Sono in arrivo 17 cardiologi che ci permetteranno di aumentare l'attività»

La campagna vaccinale

Via libera agli over 50, pioggia di prenotazioni

Alle ore 18 di ieri, malgrado le polemiche sulle modalità di accesso, in Romagna erano giunte quasi 10mila richieste

Come prevedibile, è stato subito boom anche per il via alle prenotazioni per la vaccinazione di chi rientra nella fascia d'età 50-54 anni. Alle ore 18 quanti avevano ottenuto una data per la somministrazione della prima dose (da inizio giugno in poi) sono stati 45.463 a livello regionale e 9.521 per quanto riguarda l'ambito dell'Ausl Romagna (quindi complessivamente delle tre province romagnole).

L'Ausl Romagna peraltro, con una nota seguita alle polemiche di questi giorni, ha invitato i cittadini appartenenti a questa fascia di età a privilegiare l'utilizzo della piattaforma regionale dedicata <http://salute.regione.emilia-romagna.it/candidature-vaccinazione> rispetto alle telefonate agli studi dei medici di base, per non appesantire l'attività di questi ultimi. Come noto, infatti, i 50-54enni possono prenotarsi anche contattando il pro-

prio medico di base. «Considerato il numero elevato di persone candidate alla vaccinazione, l'adesione mediante la registrazione online è infatti necessaria per facilitare l'accesso e allo stesso tempo per ottimizzare l'organizzazione del lavoro dei medici», ha spiegato l'Ausl Romagna. La vaccinazione avrà inizio non oltre la prima settimana di giugno, considerando quelle in corso che sono già ad opera dei medici di medicina generale, a partire dalle prime e seconde dosi per il personale scolastico. In Emilia-Romagna i medici di medicina generale, tenuti alla collaborazione alla campagna vaccinale sulla base dell'accordo nazionale, si sono impegnati con la Regione a garantire 70mila vaccinazioni alla settimana. Inoltre, precisa l'azienda sanitaria, i conviventi di soggetti estre-

IL PROGETTO

Confcooperative, Confindustria e Legacoop allestiranno centri interaziendali di somministrazione



Le vaccinazioni presso il centro allestito alla Fiera di Forlì (foto Salieri)

mamente vulnerabili in condizioni di immunodepressione possono chiedere di essere vaccinati. Per prenotarsi occorre presentare un'autocertificazione che attesti il proprio stato di convivente e la patologia del soggetto che attesti la condizione di appartenenza alla categoria di 'estremamente vulnerabile' in condizione di immunodepressione. Il modulo dell'autocertificazione contenente anche l'elenco delle patologie è scaricabile dal sito di Ausl Romagna a questo link: <https://www.auslromagna.it/vaccinazione-anti-covid-19>. La prenotazione può essere effettuata attraverso i canali di Cup, Farmacup e Cuptel.

Nel frattempo Confcooperative, Confindustria e Legacoop

Romagna hanno annunciato ieri, con una nota, di essere al lavoro per la predisposizione di un progetto congiunto allo scopo di approntare hub vaccinali interaziendali, «in coerenza con le linee guida della Regione che prevedono la creazione di punti aggregati con importante volume di vaccinazioni, circa 500 al giorno» e non una diffusione di punti sul territorio. «L'iniziativa - si specifica - risponde a uno sforzo collegiale per accelerare il ritorno a una nuova normalità, vaccinando in primis i dipendenti delle associate che ne faranno richiesta e mettendo poi a disposizione gli hub per le imprese del territorio». Le tre associazioni stanno raccogliendo le manifestazioni d'interesse, con l'obiettivo di partire indicativamente verso inizio giugno.

Il bilancio

Scendono a quota 61 i nuovi contagi nella provincia: 27 quelli nel Forlivese

Nessun decesso in provincia di Forlì-Cesena: questa l'indicazione confortante che arriva dal bollettino della prefettura sulla pandemia relativamente alle ultime ventiquattrore. La Regione segnala in realtà un decesso di un uomo di 78 anni originario di Forlì-Cesena, ma a Bologna. Nella nostra provincia si contano 234 persone guarite e 61 nuovi contagi, 27 dei quali nel Forlivese. A Forlì i nuovi casi sono 16 (a Cesena 18), 6 a Forlimpopoli, 3 a Predappio, 1 a testa a Bertinoro e a Meldola. Capitolo scuole: due i ragazzi positivi all'elementare di Forlimpopoli, con conseguente quarantena per la loro classe. Per quanto riguarda i posti letto occupati in Terapia intensiva, nel reparto dell'ospedale cittadino restano 6; 5 al Bufalini di Cesena (-1).

In regione i nuovi positivi sono 618, con un'età media di 36,1 anni; si tratta del 2,6% in base al numero di tamponi effettuati. Nel Riminese i nuovi contagiati sono 46, 43 nel Ravennate. Ieri i morti in tutta la regione sono stati 18. Nelle ultime 24 ore 10.659 i tamponi molecolari effettuati, ai quali si aggiungono 13.277 tamponi rapidi.

Cesena

Covid: la campagna vaccinale

Pioggia di telefonate per le prenotazioni

Gli over 50 hanno risposto in massa malgrado le roventi polemiche sulle modalità di accesso. L'Asl Romagna: «Usate la piattaforma online»

di **Elide Giordani**

Le diatribe tra Regione e medici di medicina generale, che accusano di essere stati scarsamente informati sugli impegni relativi alla somministrazione dei vaccini che per accordi spettano proprio a loro, non hanno frenato le prenotazioni da parte dei cittadini compresi nella fascia di età tra i 50 e i 54 anni. Mentre la Regione promette che le somministrazioni a questa fascia d'età (un target complessivo di 320 mila emiliano-romagnoli) avranno inizio non oltre la prima settimana di giugno, gli aventi diritto hanno sfruttato in gran numero sia la piattaforma regionale che contattato direttamente il proprio medico di base. Alle 18 di ieri gli appuntamenti fissati sono stati complessivamente 45.463, i cit-

tadini prenotati verranno richiamati per stabilire un'agenda vaccinale il più rapida possibile, ora che le dosi per l'immunizzazione sembrano non subire blocchi nelle consegne.

Nella sola Asl Romagna (quindi nei territori di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini) alle 18 di ieri attraverso il portale regionale, le iscrizioni avevano già raggiunto quota 9.521. E l'Asl Romagna ha invitato i cittadini, appartenenti a questa fascia di età a privilegiare l'utilizzo della piattaforma regionale dedicata <http://salute.regione.emilia-romagna.it/candidature-vaccinazione> rispetto alle telefonate, per non appesantire l'attività degli studi medici. Considerato il numero elevato di persone candidate alla vaccinazione, l'adesione mediante la registrazione online è infatti necessaria per facilitare l'accesso e allo stesso tempo per ottimizzare l'organizzazione del lavoro dei medici. Frattanto sono arrivate altre dosi di vaccini consegnate dai corrieri di Poste Italiane, in collaborazione con l'Esercito Italiano, a 8 località dell'Emilia-Romagna, fra cui il magazzino farmaceutico dell'Asl Romagna a Pievesestina. Si tratta di 21.100 dosi complessive del vaccino Vaxzevria (AstraZeneca) e 11.500 di Johnson & Johnson. Di queste, 5.400 AstraZeneca e 2.900 J&J, arriveranno a Cesena.

IL PROGETTO

Confcooperative, Confindustria e Legacoop allestiranno centri di vaccinazione interaziendali

È le **attività produttive** si mettono in gioco per moltiplicare i punti vaccinali. Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna informano, infatti, che stanno lavorando a un progetto congiunto per approntare hub vaccinali interaziendali nelle tre provincie romagnole, in coerenza con le linee guida emanate dalla Regione Emilia-Romagna, che non prevedono una moltiplicazione



Una prenotazione per la somministrazione del vaccino (repertorio)

di punti sul territorio ma la creazione di aggregati che producano un importante volume di vaccinazioni quotidiane (500 al giorno). Le tre Associazioni stanno raccogliendo in queste ore le manifestazioni di interesse, con l'obiettivo di partire indicativamente verso l'inizio di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Contagi stabili, ieri 34 nuovi casi

A livello provinciale 61 positivi. Deceduto un 78enne di Cesenatico

Stabile, ma su una quota relativamente bassa, l'effetto della pandemia da coronavirus nel nostro comprensorio: il bollettino quotidiano diramato dall'Asl ha conteggiato ieri 34 nuovi casi nel Cesenate (di cui 31 sintomatici) e 27 nel Forlivese (di cui 20 sintomatici). Quest'ultimo è il dato più basso da molti mesi nel Forlivese. Il totale della provincia è dunque di 61 nuovi casi, in leggerissimo decremento rispetto al bollettino di mercoledì che ne ha totalizzati 63. In leggero calo anche i ricoverati in terapia intensiva, meno 1 a Cesena (5), stazionario a Forlì (6). È deceduto un 78enne residente a Cesenatico ma ricoverato a Bologna. In aumento, invece, i nuovi casi in ambito regionale: erano 509 mercoledì, ne sono stati certificati 618 ieri.

«I primi li vaccineremo a giugno, ma c'è chi dovrà aspettare agosto»

Michele Marcatelli, vicesegretario provinciale della Federazione medici: «Ogni ambulatorio avrà solo venti dosi a settimana»

di **Luca Ravaglia**

Le ore immediatamente successive all'apertura delle prenotazioni dei vaccini alla fascia dei 50-54enni si stanno dimostrando una sorta di attacco alla diligenza nei confronti della categoria dei medici di base, asseragliati nei loro ambulatori e subissati di richieste di informazioni.

Michele Marcatelli, vice segretario provinciale della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, com'è il clima?

«Torrivo, perché dalla Regione sono arrivati annunci che a parole lasciavano trasparire l'immediato avvio della campagna anche per i cinquantenni, anche se in realtà le cose non stanno così».

Qual è il nodo?

«Usi pure il plurale. La questione è complessa sotto diversi punti di vista, a partire da quello prettamente logistico: a chi ci contatta ora, non riusciamo a dare una data certa di appuntamento, come invece accade con tutte le altre categorie: possiamo soltanto appuntarci i dati anagrafici, assicurando di richiamare gli utenti quando avremo informazioni certe. A oggi il rife-



Michele Marcatelli (Federazione dei medici di medicina generale)

rimento è dal 7 giugno in avanti. Verrebbe da chiedersi che fretta c'era, se bisogna restare in stand-by per un mese. Ma questo non è tutto. Anzi...»

Che altro?

«A oggi le informazioni sono quelle che ad ogni medico di medicina generale verranno

RITARDI

Dalla Regione annunci affrettati, ci sono ancora molti problemi logistici e organizzativi»

consegnate una ventina di dosi a settimana: considerando che ognuno di noi ha mediamente tra i 150 e i 200 pazienti che rientrano in quella fascia di età, questo significa arrivare almeno ad agosto. Col paradosso che magari altre categorie che verranno chiamate più avanti, si immunizzeranno prima. I diretti interessati lo hanno capito in fretta e molti non lo hanno preso bene».

Di fronte alle vostre rivendicazioni, l'assessore alla sanità Raffaele Donini si è chiesto se alcuni di voi vivessero su Marte.

«A ben guardare come stanno le cose oggi, verrebbe da dire che quelli su Marte non siamo noi... Ma non è questione di fare polemiche, che non servono a nulla: è questione di ragionare e lavorare insieme per trovare la soluzione migliore».

Nel frattempo riprenderete a vaccinare gli insegnanti.

«Un altro bel problema: da martedì ci sarà il via ai richiami, che dunque verranno effettuati con AstraZeneca: qualcuno ha protestato, preoccupato dalle notizie diffuse negli ultimi tempi, ma mi sento di dire che siamo a percentuali meno che residuali».

Una buona notizia.

«Non è così semplice. Perché lo stop ad AstraZeneca dei mesi scorsi aveva bloccato l'iter delle vaccinazioni: ad oggi c'è una buona fetta di insegnanti che non è ancora stata vaccinata: hanno quasi tutti meno di 60 anni e dunque riceveranno Pfizer, come i cinquantenni. Ma come per i cinquantenni ora i sieri non ci sono. Dunque pure per loro se ne riparerà dal sette giugno in avanti. Il tutto senza dimenticare che dai prossimi giorni potrebbe arrivare il via libera ai quarantenni. E loro chi li vaccinerà? In che tempi e con quali modalità? Il ginepraio è decisamente fitto...».



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

L'ospedale può tornare a respirare Meno ricoverati: sono 30 per Covid

Il direttore Paolo Masperi:
«Piano piano i reparti riprendono
la loro normale attività»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Respiro, ritorno progressivo a un'organizzazione di "ordinaria allerta", riassorbimento della logistica e delle funzionalità dei reparti nella loro configurazione e operatività abituale: l'ospedale "Morgagni-Pierantoni" sta giorno dopo giorno uscendo da un'emergenza che ha vissuto quasi ininterrottamente da ottobre. Un imponente ed estenuante sforzo gestionale e di contrasto alla malattia, che ha messo a dura prova il plesso di Vecchiavanzo e chi vi lavora. Sforzo, però, adesso orientato al ripristino delle condizioni pre-allarme.

Pressione allentata

Sono trascorsi 19 giorni dalle riaperture del 26 aprile e dati epidemiologici e indici di ospedalizzazione continuano ad essere in calo. Il direttore del "Morgagni-Pierantoni", Paolo Masperi, può iniziare a tirare il fiato. «Sì, ma cautamente – precisa subito – però è vero che la curva del contagio continua a flettere e di pari passo anche quella dei ricoveri: una tendenza che si sta consolidando e che ha portato ad allentare notevolmente la pressione sulle nostre

strutture».

In numeri

Al momento a Forlì i ricoverati per Covid sono 30. Lontanissimi dalla situazione che ancora a marzo si viveva. «Per questo abbiamo gradualmente iniziato a riportare alcuni reparti alla loro normale attività – spiega Masperi –. Siamo partiti dalla Terapia intensiva che ora ha 4 posti letto per i pazienti infettati e 6 per la degenza post-chirurgica e poli-

«PREZIOSO L'AUTO AVUTO DALLA CASA DI CURA VILLA SERENA»

«LE FERIE SARANNO MERITATE PER MEDICI E INFERMIERI»

nata ad ospitare pazienti non positivi al virus e lo stesso è avvenuto con 32 posti sui 64 complessivi di Medicina».

La collaborazione

Una riorganizzazione che ha sgravato anche Villa Serena, spalla della sanità pubblica negli scorsi mesi. «Abbiamo riassorbito l'ultima mezza dozzina di pazienti che erano nel reparto Co-

vid della casa di cura che voglio ringraziare per la preziosissima collaborazione che ha fornito in tutti questi mesi. Aveva messo a disposizione 25 posti, li ha avuti anche tutti pieni». Adesso si incrociano le dita, ma sempre con la massima attenzione «perché il virus è meno diffuso, ma non meno aggressivo e lo notiamo da chi è costretto al ricovero, in media persone sotto i 50 anni».

La ripartenza

Tornare a una organizzazione standard vuole anche dire «riprescindere tutte quelle attività rallentate dall'emergenza», ma Masperi ammette che «hanno risentito solo le attività chirurgiche non urgenti e, in assoluto, le prestazioni rinviate non sono state più del 15% del totale». Si può pensare anche a dare riposo a un personale in immersione totale da mesi? «Sì, stiamo programmando le ferie, meritate, perché tutti coloro che lavorano in ospedale sono da unire in un grande elogio per non essersi mai tirati indietro davanti a nulla, per non avere mai fatto pesare la stanchezza, per non avere mai mollato. Per noi e per loro sarà una pausa, però, perché sappiamo che la battaglia non è finita».

Il futuro

Sarà di nuovo emergenza? «Spero di no – ammette Masperi – ma qualunque situazione ci troveremo a fronteggiare, so che medici e infermieri saranno di nuovo pronti a tornare nei reparti con immutata determinazione».



Paolo Masperi, direttore dell'ospedale "Morgagni Pierantoni"

I nuovi casi nel Forlivese sono 27, nessun decesso

FORLÌ

Sono 27 i nuovi casi di positività al Covid-19 nel territorio Forlivese. Di questi 20 quelli che presentano sintomi. Questa la suddivisione territoriale: 1 a Bertinoro, 16 a Forlì, 6 a Forlimpopoli, 1 a Meldola e 3 a Predappio. Per fortuna non si muove il conteggio dei decessi. In provincia i guariti sono stati 234.

L'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna ha segnalato due casi di positività tra alunni della stessa classe della scuola pri-

maria di Forlimpopoli, motivo per il quale è scattata la quarantena anche per i compagni di classe.

I ricoverati in Terapia intensiva dell'ospedale "Morgagni Pierantoni" sono sei, numero invariato rispetto alla giornata precedente. In Emilia-Romagna questa la situazione dei contagi: Bologna 137 nuovi casi, Modena 119, Reggio Emilia 87, Parma 79, Rimini 46, Ravenna 43, Cesena 34, Piacenza 22, Ferrara 15 e Circondario Imolese 9.

Vaccini nelle aziende, fronte comune per poter partire già a giugno

Confcooperative, Confindustria e Legacoop stanno lavorando a un progetto congiunto

FORLÌ

Si fa sempre più concreto il piano per dare il via alle vaccinazioni nelle aziende che ne faranno richiesta, con l'intenzione di partire a giugno. E le imprese forlivesi si stanno iniziando a muovere in questa direzione. Il progetto, di cui si parla già da un paio di mesi, aveva ricevuto tra l'altro la spinta istituzionale a fine aprile da parte da

parte dell'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, in occasione di una visita in alcuni punti vaccinali in Romagna.

In tale contesto Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna stanno lavorando a un progetto congiunto «per approntare hub vaccinali interaziendali nelle tre province romagnole, in coerenza con le linee guida emanate dalla Regione, che non prevedono una diffusione di punti sul territorio ma la creazione di punti aggregati che producano un importante volume di vaccinazioni quotidiane (circa cinquecento al gior-

no)».

L'iniziativa risponde a uno sforzo collegiale per accelerare il ritorno a una nuova normalità, vaccinando in primis i dipendenti delle imprese associate che ne faranno richiesta e mettendo poi a disposizione gli hub per le imprese del territorio. Le tre associazioni stanno raccogliendo in queste ore le manifestazioni di interesse, con l'obiettivo di partire verso l'inizio di giugno.

Sondaggi interni

Già un mese fa erano 98 le aziende romagnole pronte ad aprire le porte alle vaccinazioni



Campagna vaccinale in atto

anti Covid, ma è probabile che in questo lasso di tempo il numero sia cresciuto. Molti gli imprenditori, di ogni settore e con fabbriche di tutte le dimensioni, che avevano aderito all'iniziativa e che in futuro potrebbe-

ro permettere di avere un punto di somministrazione quasi in ogni comune romagnolo.

Tra queste aziende a fine aprile anche Euro Company aveva deciso di aderire alla campagna vaccinale all'interno delle aziende in base al protocollo firmato da governo, sindacati e imprese. Potenzialmente si tratta di 450 persone, che su base volontaria potrebbero sottoporsi al vaccino; per questo era stato lanciato un sondaggio interno al fine di raccogliere un eventuale interesse rispetto a questa possibilità. La stessa modalità è stata seguita da un'altra impresa, operante tra gli altri nel settore dell'oil&gas: la Cmit Europe. E così, seguendo l'esempio, anche Eni, Versalis e Sapir si erano resi disponibili a iniziare a ospitare la vaccinazione di dipendenti diretti e indiretti.